

Intesa Wwf-Comune: la riserva tornerà fruibile. Offerta per le scuole Aironi e fenicotteri: riapre Palude La Vela

Tornerà fruibile la Palude la Vela, riserva naturale orientata, inserita nel parco regionale di Mar Piccolo. Il Wwf di Taranto sottoscriverà un protocollo di intesa sulla gestione con il Comune di Taranto, relativo a servizi di fruizione e monitoraggio, a titolo gratuito. Il progetto prevede che la riserva sarà tutta riaperta. E le attività in programma saranno rivolte in particolare alle scuole del territorio. Sarà allestita anche un'aula natura, nella pineta, di fronte alla Riserva. La prossima settimana in programma una conferenza stampa per illustrare i dettagli del protocollo.

Rana a pag.8



Tesori naturali

Escursioni tra fenicotteri e aironi La Palude la Vela riapre le porte

Francesca RANA

Tornerà fruibile la Palude la Vela, riserva naturale orientata, inserita nel parco regionale di Mar Piccolo. Il Wwf di Taranto sottoscriverà un protocollo di intesa sulla gestione con il Comune di Taranto, su servizi di fruizione e monitoraggio, a titolo gratuito.

In attesa di una conferenza stampa, lunedì a Palazzo di Città - con l'assessore comunale all'Ambiente, Fulvia Gravame e il dirigente di settore Alessandro de Roma - il presidente di Wwf Taranto, Giovanni De Vincentis, all'Oasi dei Battendieri, sul fiume del Cervaro, sede attuale, spiega quali sono le attività in corso di ripristino necessarie a far ripartire divulgazione e bird watching: «Palude la Vela sarà tutta riaperta, speriamo

molto nelle scuole. A Taranto, c'è una grande necessità di educazione ambientale. Abbiamo avuto centinaia di richieste di scuole di Taranto e provincia e di fuori provincia, sull'attività di divulgazione ed osservazione della fauna migratoria. Stiamo allestendo un'aula natura, nella pineta, di fronte alla Palude la Vela, dove parleremo delle buone pratiche».

«Dobbiamo ripristinare la popolazione di rapaci, animali notturni, civette, assioli - continua - a causa di incendi, sono venuti a mancare ed avremo il supporto di due Cras, Centri di recupero animali selvatici, di Manduria e di Bitetto. Inizieremo a fare rilasci». Tra settembre ed aprile, ci racconta, si alternano le specie migratorie: «Svernano e vanno via. Date le caratteristiche di Palude la Vela, e la possibilità di rigenerarsi ed essere prolifici (do-

vute ai citri sottomarini di acque dolci sorgive), alcune specie migratorie rimangono in forma stanziale, gli aironi cenerini non migrano più, restano tutto l'anno. Abbiamo censito oltre 170 specie diverse, la fauna migratoria - fenicotteri rosa, aironi, spatole, germani reali, volpoche - è stanziale».

Non escludono di riproporre una vecchia convenzione su primo soccorso h24 e trasporto al Cras di Manduria, servizio ora affidato alla Polizia Locale. Nel verbale di giunta, sul protocollo di intesa ancora non firmato, si evidenzia, inoltre, la partecipazione di Wwf Italia, a garanzia di inserimento nel circuito ufficiale di Oasi Wwf, e si elencano servizi di fruizione e monitoraggio di incendi boschivi: «Ci sarà grande impegno - dichiara il presidente De Vincentis - dobbiamo assicurare una forma di

gestione e controllo, servizi di promozione, divulgazione, fruizione di Palude la Vela e servizio di sorveglianza anti incendi boschivi, durante tutta l'estate. L'autocombustione non esiste. Il presidio fisso durante le ore più calde servirà ad evitare l'accensione di fuochi. Avremo potere di sorveglianza».

Confidando di tornare presto a descrivere l'avifauna alla Palude La Vela, il Wwf di Taranto aveva continuato a collaborare con il Comune nel 2019, al progetto, con il finanziamento di **Fondazione con il Sud**, "Ecomuseo Palude La Vela e Mar Piccolo", attraverso esplorazioni a terra ed in mare, con un occhio alla regolamentazione, grazie alla maggiore attenzione verso il turismo ambientale, non più di nicchia: «Facciamo attività in maniera continuativa - prosegue - dedicate alla promozione

La riserva tornerà fruibile grazie a un'intesa tra Wwf e Comune che sarà stipulata lunedì. Il presidente dell'associazione ambientalista racconta i suoi auspici: «Confidiamo nelle scuole. A Taranto c'è una grande necessità di educazione ambientale, stiamo allestendo un'aula ad hoc»

del parco regionale del Mar Piccolo, escursioni in canoa nel secondo seno, parte marginale di Palude la Vela, accordi con i mitilicoltori, cooperative. Promuoviamo la mitilicoltura sostenibile senza uso di retine di plastica, con reste e retine in mater b ed in canapa, prevalentemente con la sensibilizzazione. Collaboriamo con il Comune ed il presidio Slow Food, perché si possano portare tutti i mitilicoltori ad usare presidi poco impattanti. C'è una frangia molto collaborativa, associata al presidio Slow Food ed una, resistente, continua ad usare vecchi presidi. Ci arriveremo...con la collaborazione del Comune. Stiamo cercando di arrivare alla regolarizzazione delle concessioni e vogliamo portare un po' di legalità. È uno dei nostri focus».

Non ci saranno risorse pubbliche e proseguirà l'autofinanziamento, intorno chiaramente innanzitutto alle persone ed alla loro forza di volontà: «Le nostre risorse sono sempre legate al coinvolgimento di cittadini ed imprenditori locali. Noi - aggiunge - ci sosteniamo con le attività marginali, le uscite in canoa, facciamo il volontariato. Il volontariato deve mettere a disposizione competenze e tempo. Nel momento in cui si devono mettere a disposizione le proprie tasche diventa beneficenza. Le organizzazioni di volontariato oggi vanno gestite come piccole imprese. C'è bisogno di rendicontazione, bilancio analitico depositato nella piattaforma Runts (Registro nazionale terzo settore)».

Si prosegue la collaborazione con il commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto. Vito Felice Uricchio, relativamente a Mar Piccolo, soprattutto, e si è contenti di aver contribuito a bloccare il flottante fotovoltaico: «Siamo in prima linea nel comitato per la salvaguardia del territorio jonico, tramite il quale formuliamo osservazioni tecnico scientifiche a tutela dell'ambiente tarantino. Esempio eclatante sono state le nostre osservazioni sul progetto di un parco fotovoltaico flottante in Mar Piccolo. Siamo stati i fautori del diniego (in questo caso, sono stati ascoltati). È stato bocciato. Sarebbe stato un disastro, per Mar Piccolo ed i mitilicoltori. Avrebbe occupato un'area di 92 ettari davanti alla foce del Galeso, avrebbe portato alla distruzione di impianti di captazione del seme».

Zoom

1 Gli incendi e i prossimi obiettivi

Occorrerà ripristinare la popolazione di rapaci, animali notturni, civette, assioli. Questo perché, a causa di incendi, sono venuti a mancare e ci sarà il supporto di due Cras, Centri di recupero animali selvatici, di Manduria e di Bitetto ha specificato il numero uno di Wwf.

2 Mar Piccolo da tutelare a ogni costo

Il Wwf prosegue la collaborazione con il commissario straordinario per la bonifica Vito Felice Uricchio relativamente a Mar Piccolo: l'associazione ha mostrato soddisfazione per aver contribuito a bloccare il flottante fotovoltaico.



In alto, il presidente di Wwf Taranto Giovanni De Vincentiis; a lato, un'escursione in canoa, una delle attività previste all'interno della riserva



Un'immagine che ritrae una scena meravigliosa con i fenicotteri rosa e sullo sfondo il Ponte Punta Penna

(foto di repertorio)